

**INTERVENTO SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA,  
SENATRICE ISABELLA RAUTI  
INCONTRO “DIFESA, SICUREZZA E LIBERTÀ”  
*17 marzo 2026 – Roma, Palazzo Sciarra Colonna***

Ringrazio il presidente di Fondazione Roma, Franco PARASASSI per aver dato vita a questo incontro.

Saluto

- l’Ammiraglio di Squadra Gianfranco ANNUNZIATA in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Difesa Luciano PORTOLANO
- il Presidente dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), Avvocato FRANCESCA MARIOTTI
- l’Ambasciatore PASQUALE FERRARA
- il Dottor SIMONE UNGARO Co-General Manager Strategy & Innovation di Leonardo
- ed il Chairman FRANCESCO GIORGINO

I temi dell’incontro sono di grande attualità e rilevanza strategica. Toccano il futuro della sicurezza comune ed il ruolo dell’Italia nel nuovo scenario europeo e globale.

Considero, quindi, il simposio di oggi un prezioso contributo al dibattito sulle trasformazioni della Difesa europea e sulla necessità di una nuova architettura di sicurezza comune. Come previsto anche dalla *Readiness 2030*

e come richiesto dalla fase geopolitica che viviamo, un tempo segnato da instabilità pervasiva globale, dalla competizione strategica tra grandi potenze con posture assertive e da una profonda trasformazione della natura dei conflitti, da convenzionali ad ibridi.

Dopo decenni di pace, percepita come garantita e data per scontata, il paradigma si è spezzato. Temi come **difesa, sicurezza e libertà** sono tornati centrali e di comune interesse. Da quattro anni, dopo l'aggressione russa all'Ucraina, la guerra scuote il cuore dell'Europa. Mentre nuovi conflitti nel Golfo Persico e in Medio Oriente generano instabilità alle porte del Mediterraneo. Un "continente liquido" che condiziona gli equilibri globali. Siamo di fronte a nuove forme di guerra, combattute non soltanto "*boots on the ground*" ma ibride e non convenzionali, che si sviluppano in tutti i domini: tradizionali, nuovi ed emergenti.

Guerre ibride caratterizzate da attacchi ripetuti sottotraccia, sabotaggi ed interferenze, non solo al sistema difesa e sicurezza ma anche a industria, sanità, trasporti e alle comunicazioni. Servizi essenziali e funzioni vitali per ogni Stato, come ricorda il Ministro della Difesa nel *Non Paper* "*Il contrasto alla guerra ibrida: una strategia attiva*".

Difendersi significa proteggere il funzionamento delle nostre società e la vita quotidiana delle persone. Investire sulla difesa non è più solo una scelta ma una necessità.

È essenziale rafforzare la difesa nei domini tradizionali e in quelli emergenti. Si chiama **deterrenza e difesa preventiva**; la deterrenza, oggi, non è solo militare, ma è un concetto più ampio e multidimensionale.

Nella consapevolezza che senza sicurezza non c'è libertà e che la libertà ha un costo; dobbiamo essere in grado di difendere la nostra sovranità nazionale, la nostra democrazia e la sicurezza di tutti.

In questa cornice, il procurement della Difesa per la sicurezza comune assume un ruolo decisivo e diventa fattore strategico.

Come più volte sottolineato dal Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, il procurement deve essere orientato all'efficacia, alla rapidità, alla standardizzazione e all'interoperabilità strutturale, superando frammentazioni e duplicazioni. L'obiettivo non è moltiplicare i sistemi, ma costruire standard comuni NATO - by design - rafforzare l'integrazione industriale europea e rendere le Forze Armate più pronte e resilienti.

Il comparto nazionale delle industrie della Difesa deve rafforzarsi per dare risposte in tempi più rapidi alle crescenti richieste di produzione e garantire efficacia nelle risposte operative.

Il Ministro della Difesa - anche nei giorni scorsi, alla luce del quadro geopolitico internazionale, con particolare attenzione al Medio Oriente - ha sollecitato le aziende a segnalare ogni disponibilità operativa ed iniziativa in grado di rafforzare la difesa nazionale e alleata, in particolare quella aerea, in un'ottica di maggiore flessibilità, di cooperazione tra pubblico e privato e di sinergia di sistema Paese.

L'obiettivo dell'Italia è quello di valorizzare il tessuto produttivo nazionale, realizzando *“un circolo virtuoso per l'economia”*; le spese per la difesa sono anche un investimento che produce lavoro ed indotto occupazionale.

Per garantire sovranità, vantaggio competitivo e strategico dobbiamo continuare a sviluppare le nuove tecnologie; governare l'intelligenza artificiale, utilizzare il quantum computing e la sensoristica avanzata, secondo un modello di difesa integrato e completo che coinvolga le industrie, le università, la società civile e il sistema Italia.

La superiorità tecnologica è fondamentale ma non basta, conta il numero dei mezzi e delle scorte a disposizione. Ed i conflitti più recenti ce lo

dimostrano. La sicurezza non è più un presupposto garantito. E' una responsabilità da assumersi con determinazione.

Una responsabilità comune per la difesa euroatlantica ed europea nella prospettiva di rafforzare il pilastro europeo complementare della NATO.

Oggi le minacce sono ibride e le guerre si combattono nel dominio cibernetico e digitale in quello spaziale; nella dimensione underwater e nell'ambito cognitivo e della manipolazione delle informazioni.

La risposta deve essere integrata, la sicurezza deve essere preventiva e l'ecosistema della difesa resiliente.

Grazie